



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: AdEPP – Associazione degli Enti di Previdenza Privata	DATA: 19/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Marina MACELLONI, Presidente INPGI, Responsabile “Europa” nel Direttivo AdEPP segreteria@adepp.info ; segreteria@adepp.info ;	
OBIETTIVO DI POLICY: 2. Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b.6 b.7	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p><u>Motivazioni:</u></p> <p>L'AdEPP, dal 2015, partecipa al confronto partenariale in seno all'Accordo di partenariato del Fondi SIE per il periodo 2014-2020. In quella sede l'associazione ha, dapprima, sollecitato l'inserimento dei professionisti fra i beneficiari della programmazione perché equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita; quindi, si è adoperata per favorire la conoscenza delle opportunità derivate da tale riconoscimento. L'equiparazione tra professionisti e pmi è stata introdotta dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) e rafforzata dall'art. 12 della legge n. 81/2017 (c.d. Jobs Act del lavoro autonomo) che prevede il diritto di accesso da parte dei professionisti e lavoratori autonomi alle risorse messe a disposizione dai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei. Si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell'ottobre 2016 l'Agenzia per la coesione in una nota alle autorità di gestione dei programmi operativi 2014-2020 ha ricordato loro l'illegittimità dell'esclusione <i>“comunque perseguita, dei liberi professionisti dalle misure di accesso ai Fondi SIE, così come qualsiasi vincolo e/o condizione che abbia l'effetto di limitare, inibire, ostacolare la libera partecipazione ai relativi bandi/procedure di selezione”</i>. L'Associazione ha quindi instaurato rapporti con tutte le regioni italiane sollecitando l'attuazione di quanto previsto dalla normativa e, in alcuni casi, stipulando protocolli di collaborazione per la costituzione di tavoli di lavoro e osservatori territoriali sul lavoro autonomo e professionale.</p> <p><u>Politiche e azioni proposte</u></p> <p>Nella programmazione 2021-2027 AdEPP ritiene utile proseguire nel solco delle politiche avviate per il rafforzamento della capacità produttiva e della sostenibilità del lavoro autonomo professionale poiché rappresenta, da un lato, lo sbocco lavorativo privilegiato per i giovani in uscita dai percorsi di istruzione di terzo livello e, dall'altro lato, sono settori che possono proficuamente contribuire allo sviluppo economico del Paese se messo al servizio della crescita dei diversi comparti produttivi (ad es.: energia, ambiente, agronomia, biologia, sanità, etc.).</p> <p>La crescente attenzione dell'Associazione per la crescita professionale dei propri iscritti deriva in gran parte dall'osservazione dell'andamento dei dati su età, genere e redditi dei professionisti iscritti alle Casse associate. Dall'VIII rapporto AdEPP sulla previdenza privata (2018) rilevano alcune criticità: il reddito medio annuo nominale dei liberi professionisti è sceso negli ultimi 13 anni del 2,3%, e si attesta nel 2017 a ca. 34mila euro (per alcune professioni, ad esempio i biologi, non supera i 17mila euro) come pure, il potere d'acquisto (-19,3%); la presenza di differenze reddituali significative tra gli “under 40” e i colleghi con più di cinquant'anni (ca. 18mila euro contro 45mila); un <i>gender pay gap</i> rilevante considerato che le libere professioniste guadagnano il 38 per cento in meno dei colleghi uomini, in particolare nella fascia di età tra i 30 e i 45 anni in corrispondenza della maternità.</p> <p>Le professioni, in Italia e non solo, hanno davanti ad esse sfide e percorsi importanti da affrontare: la multidisciplinarietà, l'integrazione e l'arricchimento dei servizi, la digitalizzazione e l'apertura dei mercati. Processi che sfidano, mettono sotto pressione e a volte travolgono le competenze dei singoli.</p> <p>I cambiamenti continui nelle relazioni economiche e sociali necessitano non solo di aggiornamento professionale continuo, ma anche di competenze utili ad intercettare i bisogni emergenti nei cittadini, sulla base dei quali ridefinire in continuo i servizi offerti.</p> <p>Per essere realmente competitivo, sostenibile e produttivo, il settore delle professioni richiede pertanto investimenti sia per lo sviluppo di competenze trasversali (soft skills, imprenditoriali e gestionali, digitali, etc.) sia per l'adeguamento di strutture/attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività professionale. Tale spinta al settore, nell'ottica della crescita complessiva del Sistema paese, potrebbe essere data sia da azioni di sistema sia da</p>	

interventi settoriali e territoriali allineati alle politiche di sviluppo del paese e delle singole regioni.

Con riferimento agli obiettivi specifici sopra richiamati si propone quanto segue:

b6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare. Come emerso da una recente indagine del Censis su un panel qualificato di 1.073 soggetti - imprenditori, liberi professionisti, docenti universitari, dirigenti d'impresa e funzionari pubblici - che occupano posizioni di rilievo nel panorama socio economico del Paese (5° Rapporto Agi-Censis «Perché all'Italia conviene l'economia circolare», 2018), il tema dell'economia circolare suscita notevole interesse tra gli imprenditori e i liberi professionisti. Il 40% sa bene di che cosa si tratta. Il 70% ritiene che non riguardi solo il recupero, riciclaggio e riuso dei materiali, ma anche la produzione di beni. Per il 78% il principale vantaggio dell'economia circolare sarà la salvaguardia dell'ambiente, ma ancora pochi sono consapevoli che potrà avere un impatto sul Pil e sull'occupazione. Per il 73% si imporrà solo se la politica creerà condizioni favorevoli (i giovani chiedono vantaggi economici evidenti, mentre gli over 65 anni privilegiano azioni che incidano sulla sensibilità collettiva). AdEPP ritiene che la promozione della transizione verso l'economia circolare dovrebbe vedere coinvolti tutti i professionisti delle aree tecnico-scientifiche sia nella realizzazione di attività informative e di diffusione della conoscenza, della ricerca e delle buone prassi dell'economia circolare presso gli studenti delle scuole primarie, secondarie e università (anche ai fini di migliorare l'indicatore relativo ai brevetti per l'economia circolare in Italia, ancora troppo basso rispetto a quello di Germania e Francia – cfr. “Rapporto sull'economia circolare in Italia 2019”, Circular economy network-Enea) sia nell'innovazione di processo e prodotto (ad es. bioeconomia rigenerativa, rigenerazione urbana, progettazione circolare dei prodotti, etc.).

b7. Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento. In questo caso, i professionisti potrebbero essere attori dello sviluppo affiancando i decisori politici e le pubbliche amministrazioni nell'ideazione, progettazione e gestione dei programmi di rafforzamento della biodiversità, come pure nell'ideazione, progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi nell'ambiente urbano. Ingegneri, architetti, agronomi, biologi, geometri, ecc. potrebbero essere coinvolti anche con il supporto delle Casse di previdenza e di AdEPP (ad es: creazione di long list di liberi professionisti cui le PA potrebbero ricorrere a livello centrale e territoriale).

Come per l'OP1 OS a.2, l'attività sopra descritta potrebbe trarre vantaggio dalla realizzazione di un'azione di sistema nella programmazione 2021-2027 – valutando l'opportunità di avviare una fase sperimentale a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020- rivolta alla divulgazione della conoscenza e dell'utilizzo dei dati, informazioni, servizi e modelli del programma di osservazione della Terra Copernicus (copernicus.eu) riferibili alle mutazioni ambientali e all'inquinamento. Il programma avviato per il telerilevamento, nel corso degli anni si è evoluto in un ecosistema molto più evoluto che ora è in grado di coprire il passato, il presente (e con presente s'intende una copertura di dati acquisiti e restituiti praticamente in tempo reale) e il futuro (grazie a modelli di previsione). All'interno dell'ecosistema Copernicus si trovano dati raccolti dallo spazio mediante satelliti e dati raccolti *in situ* da migliaia di sensori e stazioni di rilevamento e relativi a tutte le componenti ambientali del pianeta. I liberi professionisti che operano nei diversi territori (ingegneri, architetti, agronomi, geologi, biologi, medici, ecc.), potrebbero una volta formati farsi promotori dell'uso di tali dati presso le amministrazioni e gli altri stakeholder pubblici e privati che collaborano al conseguimento dell'OS b7.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte dell'AdEPP, in rappresentanza delle casse di previdenza associate e dei loro iscritti, contribuiscono ad affrontare le sfide poste dai Temi unificanti, poiché sono volte a migliorare l'apporto che le libere professioni possono offrire allo sviluppo economico e sociale del paese e al lavoro di qualità. La valorizzazione dell'elevato contenuto tecnico-scientifico delle competenze dei professionisti e l'acquisizione/miglioramento delle loro capacità imprenditoriali concorrono all'innovazione dei servizi e delle infrastrutture nonché all'individuazione di nuove filiere produttive nei territori, anche rivalutandone le risorse naturali.

Anche per il tema unificante Cultura veicolo di coesione economica e sociale, si ritiene che i

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
<ul style="list-style-type: none">- Centro studi AdEPP, VIII Rapporto AdEPP, 2018 http://www.adepp.info/2018/12/viii-report-adepp-e-libro-bianco-del-welfare-report-e-slide/- Centro studi AdEPP, Libro bianco del welfare nelle libere professioni, 2018 http://www.adepp.info/2019/01/adepp-e-il-libro-bianco-del-welfare/- Censis, Il welfare strategico di ENPAB per il sostegno alla professione. Il progetto scuola e la giornata del professionista, http://www.adepp.info/wp-content/uploads/2019/02/CENSIS_report_finale.pdf- Centro studi AdEPP- Fondazione EYU, Il welfare per il lavoro autonomo tra nuove sfide e buone pratiche: il caso italiano delle Casse di previdenza, 2016 http://www.adepp.info/2016/11/adepp-fondazione-eyu/- Censis – AdEPP, Le professioni in Italia: una ricchezza per l'Europa. Indagine Censis-Adepp sui professionisti italiani, 2015 http://www.adepp.info/2015/10/ricerca-censisadepp-chi-sono-che-cosa-chiedono-i-professionisti/
6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogia tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.